

COMUNICATO STAMPA

BRA (Breast Cancer Awareness) Day allo IEO

TUMORE DEL SENO: RICOSTRUZIONE SU MISURA DOPO L'INTERVENTO

Grazie a nuove tecniche, tecnologie e materiali, la chirurgia plastica può offrire oggi a ogni donna una ricostruzione personalizzata sulla base dei suoi desideri e dei suoi bisogni. IEO amplia le sue possibilità di intervento grazie al robot chirurgico e alla microchirurgia con la metodica DIEP

Milano, 15 ottobre - **L'Istituto Europeo di Oncologia** contribuisce attivamente alla campagna di sensibilizzazione e informazione sulla ricostruzione mammaria promossa in occasione del **Bra (Breast Reconstruction Awareness) Day**, celebrato internazionalmente il 15 ottobre. In questo quadro, il 21 ottobre si terrà in IEO l'incontro **"La Ricostruzione del seno diventa "su misura"** aperto a pazienti, familiari e pubblico e trasmesso in diretta facebook, in cui verranno presentate le nuove tecniche, tecnologie e materiali per una ricostruzione personalizzata.

"L'appuntamento annuale del Bra Day è un momento fondamentale per le donne e per i senologi. La chirurgia ricostruttiva è in costante e rapido sviluppo; per poterne trarre concretamente i benefici è fondamentale che le donne siano informate e i medici aggiornati e formati in linea con i massimi standard internazionali. Quest'anno il tema al centro della nostra campagna è la personalizzazione. Così come tutti i trattamenti oncologici, anche la ricostruzione oggi ha l'obiettivo di proporre soluzioni paziente per paziente, tenendo conto, per ogni donna, non solo delle caratteristiche fisiche e cliniche, ma anche del progetto di vita, dei desideri e dei bisogni psicologici, che nel post-intervento giocano un ruolo cruciale per il processo di guarigione" dichiara **Mario Rietjens, Direttore della Chirurgia Plastica e Ricostruttiva IEO**.

"Perché la ricostruzione personalizzata sia una realtà per le nostre pazienti, in IEO stiamo sviluppando due tecniche innovative: nuove **ricostruzioni microchirurgiche**, oltre alla nota **tecnica DIEP**, cioè metodiche di ricostruzione che utilizzano il tessuto della paziente (ricostruzione autologa) e la **chirurgia con il robot "single port"**. Siamo intanto costantemente alla ricerca di nuovi materiali per le protesi, che rimangono lo strumento cardine della ricostruzione, per ottenere maggiore sicurezza e migliore risultato estetico" aggiunge **Rietjens**.

"La ricostruzione microchirurgica DIEP si ottiene prelevando un lembo di tessuto adiposo della paziente che viene poi modellato e suturato in modo da ricostruire la mammella restituendo il più possibile il volume e la forma originale. Generalmente la regione addominale è l'area più frequentemente utilizzata, ma si possono utilizzare anche i tessuti della regione glutea, della regione lombare e dei fianchi e dell'interno coscia. L'aspetto innovativo che stiamo adottando in IEO è la sutura di due nervi per ripristinare, oltre alla forma, anche la sensibilità della mammella ricostruita, per fare in modo che le pazienti percepiscano il proprio seno il più possibile simile a quello naturale" spiega **Francesca De Lorenzi, Direttore Unità di Innovazione, Sviluppo e Organizzazione della Divisione di Chirurgia Ricostruttiva**.

"Per gli interventi e le ricostruzioni con protesi in IEO stiamo utilizzando un nuovo robot chirurgico "single port", che sembra fatto apposta per gli interventi al seno. Da una piccola incisione, di circa 3 centimetri nel solco mammario si inserisce il singolo braccio robotico (single port), che contiene una telecamera 3D e strumenti miniaturizzati per la dissezione. Dalla consolle, il chirurgo controlla ogni movimento con precisione millimetrica e la ghiandola mammaria viene rimossa con delicatezza, preservando la pelle ed il capezzolo. Dalla stessa piccola incisione si inserisce la protesi. È evidente che l'invasività chirurgica è minima e la ripresa post-operatoria di conseguenza è più veloce. Per ora abbiamo fatto pochi casi, ma i primissimi risultati sembrano promettenti" spiega **Viviana Galimberti, Direttore della Senologia Chirurgica**.

"Siamo entusiasti di offrire alle nostre pazienti nuove possibilità, ma è importante sottolineare che questo non significa che le altre tecniche ricostruttive, con o senza protesi, sono superate. La ricostruzione è una scelta individuale e non sempre definitiva, nel senso che in molti casi si può migliorare tenendosi in contatto con il proprio ospedale" conclude **Rietjens**.

Per informazioni, Ufficio Stampa - Donata Francese donata.francese@dfpress.it, 335.61.50.331